

# Un acero per Ilan: la Francia in piazza contro l'antisemitismo

A Parigi corteo bipartisan per ricordare il ragazzo ebreo ucciso da una banda

di Gianni Marsilli / Parigi

**SECONDO IL CONSIGLIO** rappresentativo della comunità ebraica francese (Crif) sono stati duecentomila ieri a sfilare a Parigi, 33mila invece secondo la prefettura di polizia. La vastissima place de la République, in ogni caso, era strapiena di gente. E a migliaia

hanno manifestato anche a Lione, Bordeaux, Marsiglia, Orleans, Nizza, Strasburgo. Sono scesi in piazza contro il razzismo e l'antisemitismo, le bestie nere che ogni tanto tornano a colpire. È accaduto ancora nei giorni scorsi: ne è rimasto vittima Ilan Halimi, 23 anni, giovane ebreo sequestrato e torturato prima di essere abbandonato agonizzante. L'antisemitismo, se non è stato il movente del suo rapimento, ne è stato certamente una dimensione precisa: l'idea di partenza della banda criminale era infatti che «gli

ebrei hanno i soldi». Il corteo ha realizzato «l'union sacrée» delle anime politiche e religiose francesi: sono venuti il ministro degli Interni Nicolas Sarkozy e il segretario socialista François Hollande, il cardinale Lustiger, già arcivescovo di Parigi, e il rettore della Moschea Dalil Boubaker, Lionel Jospin e diversi leader della destra. Jacques Chirac e Dominique de Villepin avevano già partecipato, giovedì sera, ad una grande cerimonia funebre interreligiosa celebrata alla Grande Sinagoga, in rue de la Victoire. Il Fronte nazionale di Jean Marie Le Pen aveva promesso che sarebbe stato presente con una sua delegazione: nessuno se ne è accorto, ma ieri sera un comunicato del partito ha reso noto che si, un drappello di suoi rappresentanti si è presentato all'appuntamento. Devono

essersi tenuti ben defilati. Le Pen è l'uomo che definì l'Olocausto come «un dettaglio della storia», e nella comunità ebraica francese nessuno l'ha scordato. Si è presentato invece il visconte Philippe de Villiers, cattolico integralista e alfiere della «Francia ai francesi»: è stato cacciato dal corteo al grido di «razzista», ed è stato l'unico incidente del pomeriggio.

È durata a lungo la sosta in boulevard Voltaire davanti al negozio in cui Ilan lavorava, e all'ingresso si sono accesi molti lumini. In centinaia gli hanno rivolto un omaggio anche in banlieue, a Sainte-Génèviève-sous-Bois, proprio là dove lo trovarono nudo e imbavagliato la mattina del 13 febbraio. «Ilan» in ebraico vuol dire albero, e i suoi concittadini hanno voluto piantare un acero là dove si compì il suo martirio. Gente in piazza anche a Gerusalemme, da dove il ministro degli Esteri israeliano Tzipi Livni ha fatto pervenire la solidarietà del paese agli ebrei francesi e alla famiglia Halimi.

Unico conforto in questa drammatica vicenda è il fatto che i responsabili del crimine sono stati assicurati alla giustizia. Dalle indagini è emersa una confusa attività di



La manifestazione di Parigi Foto Ansa

racket, maldestra ma violenta, che durava da cinque anni. La banda, composta da una ventina di giovani, prendeva di mira gente in vista (manager e dirigenti, preferibilmente con il cognome a consonanza ebraica), li minacciava (anche con colpi di pistola sulla porta di casa, per esempio) e a volte tentava di passare a vie di fatto. A metà tra racket e qualche forma di satanismo, i malviventi pare non siano mai riusciti a portare a termine alcuna delle loro imprese. Ad eccezione del rapimento di Ilan Halimi, che hanno tenuto prigioniero nei locali di una caldaia in spaventevoli condizioni, che si volevano

«equivalenti» a quelle del carcere iracheno di Abu Graib. Il capo della banda è stato arrestato nei giorni scorsi ad Abidjan, in Costa d'Avorio, suo paese d'origine. È Youssef Fofana, 26 anni, e questa settimana dovrebbe essere rimpatriato. Nega di aver svolto un ruolo importante e nega anche la motivazione antisemita dell'assassinio di Ilan. Ma troppe sono le testimonianze e le telefonate registrate per poter dare qualche credito alla sua versione: era lui che invitava i genitori di Ilan, che gli spiegavano di non avere i 400mila euro richiesti, a recarsi «in sinagoga, perché là i soldi si trovano».

## SPAGNA

Cellule staminali prelevate dall'infanta Leonor

**MADRID** Cellule staminali prelevate dal cordone ombelicale dell'infanta Leonor di Borbone, nipote del re Juan Carlos e possibile futuro erede del trono di Spagna, sarebbero state congelate in un centro specializzato statunitense per essere conservate a futuri scopi terapeutici.

È quanto scriveva ieri il quotidiano spagnolo El País citando «fonti del settore». Il giornale spiegava che subito dopo la nascita nell'ottobre scorso di Leonor, per decisione dei genitori e principi ereditari Felipe e Letizia delle Asturie, fu prelevato sangue dal cordone ombelicale e trasferito in un centro specializzato di Tucson dove ora cellule staminali dell'infanta sarebbero conservate a 196 gradi sotto zero per essere eventualmente utilizzate in futuro in caso di infermità della bambina.

Una decisione, quella di Felipe e Letizia, -ex giornalista televisivo simile a quella presa da numerose famiglie spagnole, ricorda El País, considerato che nel paese, dove la materia attende di essere regolata per legge, non sono autorizzati centri privati di questo tipo. La tecnica del congelamento delle cellule provenienti dal cordone ombelicale è praticata oltre che negli Usa anche in numerosi paesi europei a cominciare da Gran Bretagna, Germania, Belgio e Olanda.

Leonor è nata il 31 ottobre scorso a Madrid. Attualmente l'infanta è seconda in linea di successione al trono dopo il padre principe Felipe. Il ministro della Giustizia Juan Fernando Lopez Aguilar ha detto di ritenere «perfettamente possibile» durante questa legislatura la prevista riforma costituzionale per modificare la Legge Salica e consentire alla prima figlia di Felipe e Letizia di diventare regina anche nell'eventualità della futura nascita di un maschio.

## RUSSIA

Legge anti-terrorismo Si potrà abbattere un aereo dirottato

**MOSCA** La Duma, la camera bassa del parlamento russo, ha approvato ieri in via definitiva un progetto di legge contro il terrorismo che consentirà all'esercito di abbattere un aereo di linea dirottato e di colpire obiettivi terroristici all'estero. Il testo, approvato in terza lettura da 423 deputati, con otto astenuti ed un solo voto contrario, passa ora al Consiglio della federazione, la camera alta, che generalmente conferma il voto della Duma.

Stralciati dal testo i controversi provvedimenti annunciati all'indomani della strage di Beslan restrittivi della libertà di informazione e di manifestazione in situazioni di emergenza. La legge anti-terrorismo autorizza la difesa aerea a colpire un aereo dopo che ci sia stata la conferma che è stato dirottato e che minaccia siti vitali o una città. La Russia si riserva anche il diritto di fare ricorso alla forza per colpire obiettivi terroristici fuori dal suo territorio. Il testo precisa che la decisione di impegnare forze anti-terrorismo all'estero spetta al presidente.

La legge autorizza anche intercettazioni telefoniche di privati cittadini, la sorveglianza della posta, compresa quella elettronica, un rafforzamento dei controlli di identità e restrizioni della libertà di spostamento.

Una delle norme più contestate del testo, che prevedeva la restrizione del lavoro dei media durante le operazioni di antiterrorismo, è stata cancellata nella seconda lettura del testo. Dopo la presa di ostaggi nella scuola di Beslan, nel sud della Russia nel settembre 2004 il presidente russo Vladimir Putin aveva annunciato una revisione radicale dei meccanismi di lotta al terrorismo.

Compro l'Unità perché non è la voce del padrone

Piero Fassino

foto di Andrea Sabbadini

## è il momento di abbonarsi a l'Unità.

Abbonamento elettorale valido per 2 mesi **45 euro**  
esclusivamente consegna a domicilio per posta offerta promozionale valida fino al 28 febbraio 2006

Abbonamenti '06

Servizio clienti Sered  
via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI)  
Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

• MODALITÀ DI PAGAMENTO:  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U  
(dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)

INVIATE COPIA DEL PAGAMENTO AL FAX 02/66505712  
E RICEVERETE L'UNITÀ DOPO CIRCA 15 GIORNI

# l'Unità